



COMUNE DI MONTAGNANA

Via Carrarese 14 – 35044
Montagnana (Padova)

COMUNICATO STAMPA

La soluzione per Montagnana e il Montagnanese al problema dei Pfas è stata individuata ed è una proposta percorribile e già sui tavoli di lavoro degli Enti territoriali.

“Fare presto!” E’ l’appello del Sindaco Loredana Borghesan.

Diversificare la provvista di acqua, attingendo da una condotta alternativa rispetto a quella attualmente in uso. E’ questa la proposta della Giunta comunale di Montagnana, che ieri ha deliberato di richiedere al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Regione del Veneto, ognuno per la parte di loro competenza, di progettare, finanziare e realizzare nel più breve tempo possibile il progetto “Pfas zero”.

“Per quanto riguarda Montagnana e i Comuni della Bassa padovana è la soluzione migliore e certo la più praticabile per salvaguardare la salute dei cittadini- annuncia il Sindaco Loredana Borghesan. In relazione all’acquedotto, la proposta sul tavolo presentata dal Centro Veneto Servizi è quella di estendere l’attuale condotta Monselice-Ponso fino a Montagnana. Il progetto è già stato portato nei tavoli tecnici provinciali e regionali, all’attenzione degli Enti territoriali ed è una strada che va percorsa ora con rapidità e con finanziamenti ad hoc- continua Borghesan. Il nostro obiettivo è che, una volta individuata la strada giusta, i progetti non diventino sogni nel cassetto, ma trovino appunto urgentemente le giuste linee di finanziamento. A questo punto la mobilitazione dei Comuni interessati è fondamentale”.

E’ stata ipotizzata la possibilità di utilizzare la produzione residua notturna della fonte di Camazzole e parallelamente realizzare un apposito serbatoio a Montagnana. Aumentando poi il diametro dell’attuale tubazione ci sarebbe la possibilità di aumentare la portata della condotta dalla centrale di Piacenza d’Adige sempre verso Montagnana.

“In questo modo saranno diversificate le fonti e il Montagnanese potrà ricevere acqua pulita da est, anziché rifornirsi da ovest, dove si è verificato l’inquinamento da Pfas” spiega il Sindaco.

Per quanto riguarda la parte irrigua, problema non meno importante in questo scenario, l’Amministrazione di Montagnana propone al Governo e alla Regione la realizzazione di una “Condotta-canale” che corra in parallelo alla sinistra idraulica del fiume Fratta da Cologna Veneta fino a Urbana e Merlara, prelevando acqua dell’Adige dal canale in cemento LEB, come da progetto del Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo.

“Si tratta di due progetti distinti- rimarca il Sindaco- ma che ci permetterebbero di risolvere la problematica, rifornendoci di acqua non contaminata. In queste richieste coinvolgeremo tutte le Istituzioni preposte per la parte di loro competenza, nell’interesse della collettività.

Per ora – continua - ci siamo impegnati con ARPAV, grazie alla Regione del Veneto, ad effettuare tutte le analisi delle acque dei pozzi regolarmente censiti nel nostro Comune. Il primo prelievo non sarà quindi più un costo a carico dei privati. Per i prelievi successivi (annuali o semestrali) contiamo di sensibilizzare la Regione stessa, anche attraverso l’azione congiunta con le Associazioni di categoria e i Comuni, affinché questi costi non rimangano nel futuro sulle spalle di agricoltori, allevatori e privati cittadini”.

Su questo l’Amministrazione comunale si è già attivata nelle scorse settimane.

“Porteremo in Consiglio Comunale la trattazione di questo argomento e relazioneremo sulle soluzioni individuate alla prossima seduta utile, proponendola al voto a tutte le forze politiche in modo trasversale-annuncia Loredana Borghesan. Nel frattempo trasmetteremo l’atto deliberato dalla Giunta di Montagnana ai Comuni coinvolti dalle problematiche PFAS e ai Comuni del TAT (Tavolo Ambientale Territoriale) di Este per l’eventuale adozione di analoghi provvedimenti.

Da ultimo il Comune di Montagnana si costituirà parte civile in processi penali eventualmente attivati nei confronti di soggetti che fossero ritenuti responsabili del delitto di disastro ambientale.

Con gentile preghiera di pubblicazione.

Montagnana, 16 marzo 2017